

TESTIMONI DEL TEMPO

Firenze antica sotto Piazza Repubblica

Al via le visite guidate agli scavi, domani il primo appuntamento

C'ERA una volta l'antica città di Firenze. E c'è ancora un passato che riaffiora oggi, sotto il lastricato ottocentesco di piazza della Repubblica grazie agli scavi avviati per la ripavimentazione e sono in programma alcune visite guidate temporanee per visitare un pezzo inedito di città.

In piazza sono in corso i lavori di riqualificazione da parte della direzione nuove infrastrutture e mobilità del Comune di Firenze. I cantieri hanno aperto, dopo 130 anni, una finestra sull'antico tessuto medievale e sulla lunga storia della Piazza: dal foro romano all'assetto ottocentesco. Il Comune di Firenze e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato hanno deciso quindi di offrire a cittadini e turisti la possibilità di visitare i resti archeologici che sono emersi, guidati dagli archeologi di Cooperativa Archeologia che stanno eseguendo le indagini sotto la direzione scientifica della Soprintendenza. Le visite guidate, gratuite, si svolgeranno nelle mattine di domani, sabato 31 marzo, ma anche sabato 7 e domenica 8 aprile. E' necessaria la prenotazione al numero di Cooperativa Archeologia 055 5520407 o turismo@archeologia.it.

MA ECCO in merito ai lavori sulla piazza gli uffici della mobilità comunali precisano che l'intervento sta procedendo anche se i ritrovamenti comportano una modifica nella modalità di esecuzione dei lavori con un allungamento di alcuni giorni dei tempi previsti dal cronoprogramma iniziale. I cantieri si chiuderanno a fine estate. La storia di piazza della Repubblica è quella gloriosa di uno



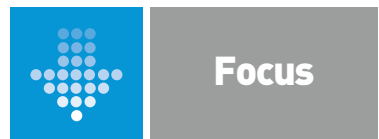
Piazza della Repubblica oggi durante gli scavi: si potrà visitare la vecchia città sotterranea



spazio da sempre considerato la "piazza" di Firenze, dalla sua fondazione in epoca romana fino ai giorni nostri. Era qui infatti che sorgeva il Foro di Florentia, con il Tempio dedicato alla Triade Capitolina, e qui si incrociavano il cardo e il decumanus massimi, nel punto in cui ora si trova la Colonna dell'Abbondanza. Nel medioevo l'area fu circondata dalle torri delle più importanti famiglie fiorentine, al centro era posto il Mercato, lo spazio pubblico destinato ai commerci. Il Mercato Vecchio, così chiamato per distinguerlo dal Mercato Nuovo vicino

a Ponte Vecchio, era un insieme di botteghe e bancarelle che ad est si affacciava sulla Loggia del Pesce, realizzata da Giorgio Vasari tra il 1568 e il 1569.

NEL CINQUECENTO il tessuto abitativo circostante venne occupato dal Ghetto, dove il Granduca Cosimo I aveva obbligato a risiedere gli ebrei della città, così popoloso da comprendere due Sinagoghe. Negli ultimi decenni dell'800, in occasione delle trasformazioni per Firenze Capitale, si sviluppò un'accesa discussione sulla necessità di "risanare" l'area



Focus

Il teatro di Florentia

Nel 2010 si è concluso lo scavo archeologico nei sotterranei di Palazzo Vecchio, che ha consentito di riportare alla luce i resti di alcune parti del teatro romano di Florentia.



Santa Reparata

La chiesa di Santa Reparata è l'antica cattedrale di Firenze, sul cui sito è stata eretta Santa Maria del Fiore a partire dal 1296. Si è riusciti a ricostruire la pianta dell'edificio.

del Ghetto. Prevalse il progetto di demolizione che, partito dall'area del Mercato, interessò buona parte del centro cittadino cancellando l'antico tessuto medievale. Nel 1888 iniziarono le demolizioni nell'area nord della Piazza: dopo il Vecchio Mercato vennero distrutte torri medievali, chiese, le sedi delle Arti, botteghe e abitazioni per realizzare la Piazza nella sua attuale configurazione. Sono questi i resti che stanno attualmente emergendo dal sottosuolo di Piazza della Repubblica. Da vedere

Titti Giuliani Foti

IL SIMPOSIO, il convivio, il banchetto e il desco. Dall'antichità ad oggi la tavola apparecchiata rappresenta un momento di condivisione di cibo e di pensieri, un'occasione di festa, addirittura un contesto dove teorizzare pensieri filosofici e idee intellettuali. La sua decorazione nel corso dei secoli ha assunto dunque un valore culturale, sociologico e artistico. Con questi presupposti la casa-museo Stibbert, apre oggi al pubblico la mostra «Conviti e Banchetti. L'arte di imbandire le mense», in corso fino al 6 gennaio 2019.

L'IDEA nasce dal fatto che nel museo del grande collezionista inglese Frederick Stibbert si cucinava, si pranzava assieme, s'imbandivano mense. La mostra racconta l'arte di decorare la tavola dal Rinascimento all'Ottocento attraverso ricostruzioni fedeli. Una selezione di oggetti, parte meno no-

Inaugurazione della mostra allo Stibbert

Al museo tra conviti e banchetti L'arte di imbandire le tavole è servita

ta della collezioni Stibbert, viene esposta accanto a importanti pezzi provenienti da raccolte private. Scopriamo così le decorazioni, i rigorosi cerimoniali e anche l'evoluzione dell'arte culinaria. Nella credenza rinascimentale le maioliche rappresentavano una manifestazione di ricchezza. La tavola barocca era scenografica, con sculture in zucchero e un elaborato apparato decorativo di frutti e piante. In mostra anche una tavola settecentesca, apparecchiata secondo l'uso francese e di altri due stili, con porcellane, cristalli e argenti. E' possibile ammirare un famoso servito di piatti con decori



Una delle bellissime tavole apparecchiate in esposizione nelle sale del museo Stibbert

in oro e platino, ordinato dai Savoia alla Manifattura Ginori di Doccia, ma anche porcellane, cristalli e argenteria dello stesso Stibbert, di cui troviamo un servito da dessert uguale a quello commissionato per il matrimonio del futuro re Edoardo VII d'Inghilterra nel 1863. Anche la presentazione del cibo ha il suo spazio, grazie a sculture in cera di frutta e dolci, riproduzioni della ceroplasta Paola Nizzoli Desiderato. Alle scenografie hanno contribuito Lucia Torrigiani Malaspina, con i fiori artificiali della ditta Meschi, e la Fonderia d'Arte del Giudice Leonardo che ha creato le sculture in zucchero concesse da Opera Laboratori Fiorentini. La mostra è stata realizzata con il contributo di molte forze, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Lorenzo de' Medici - The Italian International Institute e Lions Club Firenze Stibbert.

Titti GF